

si accorse che la discussione veniva a mancare, o per benevolenza, o per acquiescenza degli interroganti, che fosse egli stesso per supplire a questo strozzamento, dirò, della discussione, (*Commenti*) con qualche parola di più, che facesse intendere alla Camera che il Governo aveva la coscienza della gravità della politica in cui ci siamo impigliati, e della quale esso assume la responsabilità fino agli ultimi risultamenti.

Perciò, quando vidi che la discussione veniva completamente a mancare, e quando udii che l'onorevole ministro degli affari esteri, con troppa sollecita interpretazione, si affrettava a dare a questo smorzarsi improvviso del dibattito, una interpretazione per cui pareva, o poteva parere che in modo leggero la Camera si occupasse di questa così grave questione, io presentai la mia domanda. Certo io non aveva la speranza che il ministro fosse per rispondermi, ma la presentai semplicemente per attestare che io e molti dei miei amici, e molti di quelli che non siedono su questi banchi della Camera, non crediamo che con così facile acquiescenza sieno soddisfatte tutte le legittime inquietudini, che il paese, pur aspirando e guardando più in là dell'astratta cerchia dei mari e dei monti, pur avendo idee larghe, pur aspirando e chiedendo per la patria nostra un avvenire, il quale gli conceda la soddisfazione legittima dei suoi interessi al di là dei mari, pure, dicevo, il paese, non è perfettamente tranquillato sulle conseguenze della politica presente, sui modi come essa è fatta, sulla previdenza che vi ha presieduto. (*Approvazioni a sinistra*)

**Presidente.** Ella dunque non insiste nel chiedere che sia svolta la sua interpellanza?

**Cavallotti.** Non insisto.

**Presidente.** Così sono dunque esaurite le interpellanze e le interrogazioni che furono dirette all'onorevole ministro degli affari esteri.

Ora rimane a me di compiere un ufficio nel quale ho la certezza di avere consenziente tutta la Camera (*Segni di attenzione*); rimane a me di farmi interprete di un sentimento, che è unanime nel cuore di tutti i miei colleghi.

Nella seduta di ieri, l'onorevole ministro degli affari esteri poneva fine al suo discorso rivolgendosi parole di encomio e di affetto a quella parte della regia marineria e del regio esercito che sulle sponde del Mar Rosso custodisce l'onore e la dignità nazionale.

Io sento il debito di associarmi alle parole di encomio espresse dall'onorevole ministro degli affari esteri; e di assicurare il Governo che i rappresentanti della Nazione saranno sempre lieti di

assecondarlo in ogni atto che miri a provvedere a tutto quanto possa occorrere a quella degna rappresentanza dell'armata e dell'esercito. Ed alla medesima, in nome della Camera, io rivolgo una parola di affetto, che la assicuri, che la Nazione le dedicherà sempre un pensiero di affetto e di fraterna sollecitudine, non dubitando che essa saprà sempre tener alto il decoro e l'onore d'Italia. (*Vive approvazioni ed applausi da tutte le parti della Camera*)

### Presentazione di relazioni.

**Presidente.** Invito l'onorevole Brunialti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Brunialti.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul trattato di commercio fra l'Italia e la Corea.

**Presidente.** Invito l'onorevole Savini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Savini.** Finalmente mi onoro di presentare alla Camera la relazione sui provvedimenti intorno alle quote minime di imposta. (*ilarità*)

**Presidente.** Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

### Svolgimento di due interpellanze dei deputati Roux e Brunialti e di una interrogazione del deputato Cairoli ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento di due interpellanze dei deputati Roux e Brunialti ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione.

L'onorevole Cairoli ha testè presentata la seguente domanda di interrogazione:

“ Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della pubblica istruzione sull'agitazione che in alcune Università seguì, dopo i fatti che provocarono in quella di Torino la protesta degli studenti e dei professori. ”

Siccome le citate interpellanze e questa interrogazione si riferiscono al medesimo argomento, credo che esse possano essere svolte contemporaneamente, se così pensa il Governo. (*Sì! sì!*)

Rileggo la domanda d'interpellanza dell'onorevole Roux:

“ Il sottoscritto desidera di interpellare il ministro degli interni, presidente del Consiglio, e il ministro della pubblica istruzione, sopra i recenti disordini avvenuti alla Regia Università di Torino. ”